

Hai letto l'ultimo libro di...?



Entriamo in tema

- ▷ A cosa ti fa pensare l'immagine?
- ▷ Cosa vuol dire, secondo te, *Nati per Leggere*?
- ▷ *Nati per Leggere* che tipo di progetto potrebbe essere?
- ▷ Tu sei stato educato alla lettura da quando eri bambino?

Comunichiamo

1. Prima di leggere il testo osserva il significato di queste parole ed espressioni.

- oltralpe = paesi stranieri che si trovano al di là delle Alpi
- divulgazione = diffusione di idee, comunicazione
- in erba = all'inizio di una professione o attività, con poca esperienza
- firme = autori
- condivisa = che fanno più persone insieme
- rigore = precisione
- intrecci = storie, trame
- albo = libro figurato, fumetto
- inconsueta = originale, diversa dal solito

2. Leggi il testo e inserisci il titolo dei paragrafi.

- a. Illustrazioni ad arte
- b. Le avventurose storie di un veterinario-scrittore
- c. Assegnazione dei premi
- d. I piccoli giornalisti imparano dai grandi
- e. Letture di qualità per l'infanzia



Premio Andersen Il mondo dell'infanzia Gli oscar italiani dei libri per ragazzi

Il Premio Andersen - *Il Mondo dell'Infanzia* è il principale riconoscimento italiano ai migliori libri per ragazzi e ai loro autori, illustratori, editori. Prende il nome dal famoso autore danese di fiabe per bambini famose in tutto il mondo, come *Il brutto anatroccolo*.



1

Le scelte della giuria nascono da un anno di letture, recensioni e analisi, che la redazione della rivista *Andersen* porta avanti insieme ai fondatori della *Libreria per Ragazzi* di Milano. Osservando i nomi dei vincitori del premio è così possibile individuare quali tendenze e tematiche emergono con maggior forza nel panorama dell'editoria per l'infanzia del nostro paese, dal successo dei *pop-up*, per esempio *ABC3D*, miglior libro fatto ad arte, al nuovo interesse per la narrativa d'oltralpe.

2

Nel campo della divulgazione, incontriamo alcuni libri e progetti nati nel nostro paese. Infatti, i giornalisti de *La Repubblica* Laura Montanari e Fabio Galati hanno curato un interessante “manuale per giornalisti in erba”, illustrato da Francesca Rossi, con testimonianze e interviste ad alcune delle firme più note del giornalismo italiano, da Marino Sinibaldi a Ezio Mauro. *Il mio giornale*, miglior libro di divulgazione, rappresenta uno strumento molto utile per redigere i giornalini di classe ma anche per i laboratori d'approfondimento sulla lettura di quotidiani e riviste. Inoltre, conoscere le regole di scrittura giornalistica migliora la comprensione dei messaggi diffusi dai mezzi di comunicazione.

3



Nella redazione *Panini Ragazzi* nasce un progetto editoriale d'alta qualità per i più piccoli. Fare libri per la prima infanzia non vuol dire soltanto pensare a una storia, o trovare le illustrazioni giuste: bisogna anche scegliere le caratteristiche tecniche migliori affinché i libri siano sicuri e accessibili ai più piccoli, vale a dire dare sempre attenzione allo sviluppo del bambino e alla sua relazione con l'adulto, poiché la lettura in questo periodo della crescita è sempre un'attività condivisa. I primi titoli della collana *Zerotre*, miglior progetto editoriale dell'anno, scritti da alcuni dei più importanti autori italiani, rispettano tutti questi presupposti. E trovano il giusto equilibrio tra rigore e creatività. Anche il mensile *Gbaby* della San Paolo dedica particolare attenzione ai più piccoli; il direttore, Padre Stefano Gorla, si rivolge a bambini di età prescolare con “un periodico di indubbia vivacità e di non comune freschezza”.

4

Orfani veneziani di fine Ottocento, nativi delle grandi pianure nordamericane, bravi soldati che imparano a pensare con la propria testa, gialli avventurosi, storie d'animali e scarafaggi. Non è facile trovare un filo conduttore nell'opera di Guido Sgardoli, premio per il miglior scrittore, se non la sua abilità nel creare intrecci e personaggi che restano impressi nella memoria del lettore. Veterinario e autore per ragazzi, con i suoi romanzi Sgardoli si è affermato come una delle voci più interessanti della nuova narrativa italiana per ragazzi, sperimentando generi e stili differenti, lontani dai territori più battuti del *fantasy*, e privilegiando storie che affondano le loro radici nella realtà e nella storia.

5

Grande attenzione, come sempre, è data al mondo dell'illustrazione. Prima di tutto con il premio ad Alessandro Sanna, miglior illustratore, artista dal tratto raffinato, nelle cui tavole si realizza un perfetto equilibrio tra lo spazio bianco e il disegno. Autore di numerosi albi, tra cui diversi titoli dedicati all'arte come *Mio caro Van Gogh* o *Giotto sarà pittore*, Sanna ha, per esempio, illustrato le poesie di Vivian Lamarque, testi classici di Rodari e Calvino e libri di scrittori contemporanei come David Grossman o Roberto Piumini. Il miglior albo illustrato dell'anno è invece *Cappuccetto Rosso* di Kveta Pacovska, tra i massimi maestri dell'illustrazione internazionale, che in questo albo si misura con un testo della tradizione, offrendone un'interpretazione originale e inconsueta. Per finire, un altro importante riconoscimento va a *Un giardino sottoterra* dell'illustratore coreano Jo Seonkyeong (Jaca Book). Questo è il miglior libro 0/6 anni, storia di uno spazzino innamorato del proprio lavoro che un giorno decide di piantare un albero dove prima c'era soltanto un cumulo di rifiuti.



UFFICIO INFORMAZIONI

Nati per Leggere è un progetto nazionale rivolto ai bambini e alle loro famiglie per sostenere la lettura fin da piccoli. Recenti ricerche scientifiche dimostrano che leggere ad alta voce ai bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 6 anni migliora le loro capacità di apprendimento e di relazione con gli altri. Questa pratica, inoltre, aiuta a far diventare la lettura una piacevole abitudine che i bambini conserveranno anche più avanti.

adattato da www.premioandersen.it



3. Rileggi il testo e rispondi alle domande.

1. In che modo la giuria si prepara ad assegnare il Premio Andersen?
.....
2. Quali sono le caratteristiche principali dei libri per la prima infanzia?
.....
3. Che cosa colpisce nei romanzi di Guido Sgardoli e in cosa si differenziano dagli altri?
.....
4. Che lavoro fa Alessandro Sanna?
.....
5. Di cosa parla *Un giardino sottoterra*?
.....

4. Quanto e cosa ti piace leggere? Parlane con un compagno, ecco alcuni spunti.

1. Hai ricordi legati alla tua infanzia in cui i tuoi genitori e nonni ti leggevano dei libri o ti raccontavano delle fiabe?
2. Quali possono essere, secondo te, i vantaggi della lettura sin dalla nascita?
3. Quali letture preferisci?
4. Quali luoghi e quali momenti, secondo te, sono più adatti alla lettura?
5. Ti piace tenerti informato sui libri in commercio e sulle novità editoriali?
6. Preferisci comprare le ultime novità editoriali o scambiare libri tra amici?



Impariamo le parole - Testi scritti e generi letterari


5. Trova la parola o l'espressione presente nel testo e scrivila accanto alla definizione.

1. sintetici commenti di un nuovo libro, film ecc.
2. pubblicazione periodica specializzata
3. industria che pubblica e distribuisce libri e periodici
4. libro che insegna le informazioni di base di una disciplina
5. compilare, stendere un articolo o un testo scritto
6. giornali che si pubblicano ogni giorno
7. serie di testi o volumi dello stesso tipo
8. rivista che si pubblica ogni mese

6. Lavora con un compagno. Prova a definire le caratteristiche dei generi letterari più diffusi.

1. libro giallo
2. romanzo rosa
3. libro *horror*
4. libro di fantascienza
5. romanzo storico
6. libro comico
7. libro *fantasy*
8. romanzo d'avventura



-  7. A piccoli gruppi fate una gara a squadre. Avete 5 minuti di tempo per stilare un elenco con libri famosi a livello internazionale che sono passati alla storia o dai quali è stato tratto un film di successo. Vince la squadra che ne trova di più.

Entriamo in tema

- ▷ Hai letto libri che ti hanno colpito perché ti eri immedesimato/a in uno dei personaggi?
- ▷ Conosci qualche autore italiano classico, moderno e contemporaneo?
- ▷ Hai mai letto un romanzo in lingua italiana?
- ▷ Hai visto qualche film italiano tratto da un romanzo?

-  8. Lavora con un compagno. Accoppia il titolo all'autore.

- | | |
|-----------------------|--|
| 1. Dante Alighieri | a. <i>Canne al vento</i> |
| 2. Natalia Ginzburg | b. <i>L'infinito</i> |
| 3. Alessandro Manzoni | c. <i>Lessico familiare</i> |
| 4. Umberto Eco | d. <i>Pinocchio</i> |
| 5. Grazia Deledda | e. <i>La divina commedia</i> |
| 6. Stefano Benni | f. <i>La compagnia dei celestini</i> |
| 7. Oriana Fallaci | g. <i>Io non ho paura</i> |
| 8. Giacomo Leopardi | h. <i>I promessi sposi</i> |
| 9. Carlo Collodi | i. <i>Il nome della rosa</i> |
| 10. Niccolò Ammaniti | l. <i>Lettera ad un bambino mai nato</i> |



Comunichiamo

9. Prima di leggere il testo osserva il significato di queste parole.

essenza	= sinonimo di sostanza, ciò che è importante
consolidare	= rendere più forte
legame	= un rapporto, una relazione tra due persone
custodire	= controllare qualcosa o qualcuno e proteggerlo da possibili danni
analoga	= simile, che ha elementi in comune
portale	= sito internet che fornisce servizi e informazioni
promotore	= chi organizza un'iniziativa e la fa conoscere, la pubblica
indelebile	= che non si può cancellare

10. Leggi i due testi e indica se le affermazioni che seguono sono vere o false.

testo *Giovani promesse d'amore*

A

Ormai, passando per Ponte Milvio, non è più possibile notare tutti quei lucchetti che avvolgevano come un rampicante uno dei lampioni.

Ma anche vedendoli, forse non avreste capito di cosa si trattava, mentre molti giovani conoscevano, e ancora ricordano, l'essenza di quel palo ricoperto da catene e lucchetti. Il caso editoriale di Federico Moccia, dopo il seguito del famosissimo *Tre metri sopra il cielo*, ci aveva, infatti, regalato una tradizione cittadina piuttosto particolare: i lucchetti di Ponte Milvio.

Tutto è nato dai protagonisti del romanzo *Ho Voglia di Te*, Babi e Step, che consolidano il loro legame appena nato proprio davanti al terzo lampione dello storico ponte. Scatta la moda e improvvisamente sul lampione di quello che è stato ribattezzato il "ponte dell'amore" spunta una catena. In poco tempo i lucchetti si moltiplicano affidando promesse d'amore al ponte che nel giro di poco tempo diventa famosissimo.



Ecco cosa avrebbero dovuto fare, secondo la moda romana, le giovani coppie: recarsi sul ponte dell'amore con un pennarello, un lucchetto e due chiavi; scrivere le proprie iniziali sul lucchetto, chiuderlo sul lampione; infine, prendere una chiave ciascuno e gettarla nel fiume Tevere che avrebbe custodito il patto d'amore.

Ecco cosa scriveva Federico Moccia sul suo blog: «Per te che sogni, per te allora esiste la catena degli innamorati. Magari un giorno andrai lì a Roma su quel ponte, a Ponte Milvio, al terzo lampione, quello che si affaccia sul Tevere e che guarda il ponte di Corso Francia... E tu, quella catena, la troverai».

In realtà, anche se il terzo palo del Ponte Milvio non c'è più, sembra che la tradizione sia andata ben oltre i confini della capitale: anche il Ponte Vecchio di Firenze sarebbe stato infatti decorato con catene e lucchetti, con una situazione analoga a quella romana e, allo stesso modo, tanti altri ponti e luoghi sparsi per il mondo.

adattato da www.06blog.it e www.feltrinelli.it



UFFICIO INFORMAZIONI

Il regista, sceneggiatore e scrittore Federico Moccia deve il suo successo al suo primo romanzo *Tre metri sopra il cielo* da cui è stato tratto l'omonimo film. In seguito, ha scritto altri romanzi per adolescenti dai quali sono stati tratti altri film di successo.

testo

B


Lucchetti
 ponte milvio.com

I lucchetti diventano virtuali

Una buona notizia per gli innamorati che avrebbero voluto attaccare il loro lucchetto su Ponte Milvio. Il famoso lampione, crollato perché non sosteneva il peso di tutti quei lucchetti, torna ad ospitare le loro promesse d'amore. Non più però sul ponte che attraversa il Tevere, ma addirittura su Internet. L'idea è di un gruppo di creativi romani, che ha dato vita al portale www.lucchettipontemilvio.com. Grazie a una simulazione cinematografica davvero molto realistica, chi sarebbe voluto andare a passeggiare sul ponte per vedere il lampione e non lo può più fare, può fare una passeggiata "virtuale" sull'antico ponte romano, così com'era prima del crollo del lampione, e può anche attaccare un "lucchetto digitale" con la propria dichiarazione d'amore.

«L'idea ci è venuta inizialmente alla notizia del furto dei lucchetti, che poi la polizia avrebbe ritrovato», spiega Flavio Di Pinto, uno dei promotori di questa originale iniziativa. «Abbiamo pensato di trasferire sul web questa tradizione, per consentire, dunque, a chiunque nel mondo di lasciare la propria promessa d'amore. Dopo il crollo del lampione, ne eravamo ancor più convinti». Entrando nel "mondo" di www.lucchettipontemilvio.com, sembra di ritrovarsi proprio su quel Ponte Milvio, con la possibilità di scegliere l'ora esatta della visita (all'alba o al tramonto, di giorno o di notte), di guardare da vicino i "lucchetti digitali" presenti sul lampione e di ascoltare lo scorrere sottostante del Tevere.

Tra gli scopi di questo portale c'è insomma quello di mantenere la memoria di com'era inizialmente il "ponte dei lucchetti". «Chiediamo a tutti gli innamorati che hanno scattato una foto davanti al lampione di inviarcela», spiega Adriano De Maio, un altro degli ideatori. «Inseriremo queste foto nel nostro portale, per chi avrebbe voluto lasciare sul lampione una traccia indelebile di queste promesse d'amore, e lo potrà fare da ora in poi sul web». Nel sito, sarà anche possibile trovare una sorta di "registro ufficiale", con l'elenco aggiornato di tutti i luoghi nel mondo dove sarebbe scoppiata la "lucchettomania", tante altre curiosità e link interessanti.

adattato da www.lucchettipontemilvio.com

Testo A

1. Ponte Milvio è un luogo creato dalla fantasia di Federico Moccia.
2. Ponte Milvio è diventato famoso grazie al romanzo *Tre metri sopra il cielo*.
3. Gli innamorati legano al lampione un lucchetto.

Vero Falso

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Testo B

4. Il lampione di Ponte Milvio è crollato.
5. Virtualmente è ora possibile per chiunque visitare il famoso ponte.
6. I visitatori del sito devono attaccare i lucchetti in orari stabiliti.
7. La moda dei lucchetti sul ponte è arrivata in altre zone d'Italia e del mondo.
8. Si può scattare una foto del proprio lucchetto digitale e inviarla agli altri.

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Facciamo grammatica

Osserva!

- Forse non **avreste capito** di cosa si trattava. (*Testo A*)
- [//] fiume Tevere [...] **avrebbe custodito** il patto d'amore. (*Testo A*)
- La polizia **avrebbe ritrovato** [i *lucchetti*]. (*Testo B*)
- Nel mondo [...] **sarebbe scoppiata** la "lucchettomania". (*Testo B*)



11. Ricordi la regola?

Il **condizionale passato** è formato da due verbi: il del verbo ausiliare oppure + il del verbo principale.

Attenzione!

Nell'unità 3 abbiamo visto l'uso del **condizionale passato** per esprimere un'azione o un evento che succederà dopo un'altra azione o un altro evento passato (futuro nel passato). Esprime quindi **posteriorità** rispetto all'altra azione.

Osserva!

- Per gli innamorati che **avrebbero voluto attaccare** il loro lucchetto.
- Chi **sarebbe voluto andare** a passeggiare sul ponte [...], può fare una passeggiata "virtuale".



12. Scrivi la regola.

Quando si forma il tempo composto di un verbo modale (*volere, dovere, potere*), bisogna usare l'ausiliare del verbo



13. Rileggi i testi dell'attività 10 e inserisci le frasi con i verbi al condizionale passato nella tabella a seconda del loro uso.

Altri usi del condizionale passato

per esprimere un'azione che non si è potuta realizzare nel passato o che non si può realizzare nel presente o nel futuro

per presentare una notizia come non certa nel passato

14. Metti il verbo al condizionale passato. Attenzione all'ausiliare!

- Ogni innamorato (volere) attaccare un lucchetto d'amore sul famoso lampione, ma non è più possibile.
- Hanno vietato di mettere lucchetti e catene sul Ponte Vecchio. Peccato, (essere) bello farlo insieme!
- In libreria hanno già venduto tutte le copie dell'ultimo libro di Moccia. Peccato! (noi - dovere) prenderlo subito!
- La moda dei lucchetti (arrivare) anche oltreoceano.
- Il lampione di Ponte Milvio (crollare) sotto il peso dei tanti lucchetti.
- Oggi purtroppo non mi funziona Internet, (volere) vedere il sito dei lucchetti di Ponte Milvio.

15. Ora riguarda le frasi dell'attività 14 e indica che cosa esprime ognuna.

Azione non realizzata /
irrealizzabile

Azione non certa

- | | | |
|----|--------------------------|--------------------------|
| 1. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |



Parliamo un po'...

- ▷ Nel tuo paese c'è un simbolo che identifica il rapporto tra due persone innamorate?
- ▷ Esiste nel tuo paese un luogo simbolico per gli innamorati?
- ▷ Pensi che fare delle dimostrazioni simboliche di amore sia romantico oppure sia una stupidaggine?
- ▷ Credi che solo gli adolescenti siano capaci di gesti del genere?
- ▷ Hai mai fatto una pazzia per amore? Se sì, la rifaresti?



Scriviamo insieme

16. Il romanzo immaginario.

Pensa a un romanzo che ti è piaciuto in modo particolare o all'ultimo che hai letto. Ricopia su un foglio la scheda che segue. Compilala con uno dei dati richiesti e poi passa la scheda a un tuo compagno. Scriverai il resto dei dati su altre schede che man mano ti verranno passate da un altro compagno e che tu continuerai a far circolare.

Alla fine ognuno avrà la scheda completa di tutti i dati su cui dovrà basarsi per scrivere la trama del "proprio" romanzo.

- Genere del romanzo:
- Luogo in cui si svolge la storia:
- Nomi dei personaggi principali e loro ruolo:
- Tre parole chiave per descrivere la trama:

Analizziamo il testo

Osserva!

- Infatti, i giornalisti de *La Repubblica* [...] hanno curato un interessante "manuale per giornalisti in erba". (Attività 2)
- Bisogna [...] scegliere le caratteristiche tecniche migliori affinché i libri siano sicuri e accessibili ai più piccoli, vale a dire dare sempre attenzione allo sviluppo del bambino. (Attività 2)
- Sanna ha, per esempio, illustrato le poesie di Vivian Lamarque. (Attività 2)
- In realtà, [...] sembra che la tradizione sia andata ben oltre i confini della capitale. (Attività 10a)
- Il Ponte Vecchio di Firenze sarebbe stato infatti decorato con catene e lucchetti. (Attività 10a)
- Abbiamo pensato di trasferire sul web questa tradizione, per consentire, dunque, a chiunque nel mondo di lasciare la propria promessa d'amore. (Attività 10b)
- Tra gli scopi di questo portale c'è insomma quello di mantenere la memoria di com'era [...] il "ponte dei lucchetti". (Attività 10b)

17. Completa la tabella. Che funzione assumono nei testi le congiunzioni della lista?

infatti - vale a dire - per esempio - in realtà - infatti - dunque - insomma

Segnalare una dichiarazione, una spiegazione, la riformulazione di una frase

Segnalare una conseguenza, una conclusione

Le congiunzioni del primo gruppo sono connettivi dichiarativi o esplicativi. Tra queste ricordiamo: cioè/vale a dire, per esempio, ovvero/in altre parole, allora, infatti, ossia, così, evidentemente, in realtà, in effetti.

Le congiunzioni del secondo gruppo sono connettivi consecutivi o conclusivi. Tra queste ricordiamo: quindi, dunque, pertanto, allora.

Attenzione!

I connettivi, come avrai notato anche nelle unità precedenti, possono assumere diverse funzioni, a seconda del contesto.

- Allora: il verbo "andare", – continuò il professor Grammaticus, – è un verbo intransitivo, e come tale vuole l'ausiliare "essere". (Unità 4, attività 21) valore esplicativo
- Vede, io ho fatto la seconda elementare, ma già allora dovevo guardare più alle pecore che ai libri. (Unità 4, attività 21) valore anaforico di tempo
- La libreria era chiusa, allora ho preso il libro in prestito in biblioteca. valore consecutivo

**18. Completa liberamente le frasi.**

1. Il libro che mi hai prestato mi è piaciuto molto, perciò
2. Adoro le manifestazioni d'amore, per esempio
3. Mi sono sempre interessata allo studio degli autori stranieri, infatti
4. Il lampione del Ponte Milvio è quasi crollato, quindi
5. Il Premio Nobel viene assegnato ad autori significativi, ossia
6. I libri sono cibo per la mente, vale a dire

Entriamo in tema


- ▷ A cosa ti fanno pensare queste immagini?
- ▷ Cosa vuol dire, secondo te, il termine "letteratura" e che cosa può includere?
- ▷ Sei mai stato a teatro?
- ▷ Ti piace ascoltare la radio?
- ▷ Secondo te, il teatro e la radio possono avere punti di contatto? Se sì, quali?

Comunichiamo**19. Prima di ascoltare l'intervista, osserva il significato di queste parole ed espressioni.**

radiodramma	= testo teatrale recitato in radio
<i>in auge</i>	= al vertice del successo
compagnia di rivista	= spettacolo comico-musicale
adoperavano	= usavano
fare mente locale	= concentrarsi, focalizzarsi su qualcosa
espedienti	= rimedi ingegnosi
drammaturgia	= letteratura drammatica appartenente a un'epoca letteraria, a un autore.

9  20. Ascolta l'intervista ad un attore italiano che parla del rapporto tra radio e teatro. Vero o falso?

- | | Vero | Falso |
|--|--------------------------|--------------------------|
| 1. L'attore intervistato ha sempre avuto rapporti con la radio. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2. L'importanza della radio e della televisione è cresciuta di pari passo. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3. L'attore intervistato è anche autore di spettacoli radiofonici. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4. Le compagnie di rivista erano pubblicazioni teatrali. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5. Oggi la radio fa meno audience rispetto alla televisione. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6. La scrittura per la radio deve tener conto di tempi più lunghi. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 7. La cosa che conta di più in radio è la parola. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 8. In radio non si possono ottenere grandi effetti speciali. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

9  21. Ora ascolta di nuovo l'intervista e cerca di scrivere le informazioni principali per ogni risposta data dall'attore.

- Maestro, innanzitutto volevo chiederLe se il radiodramma, la forma teatrale in radio, ha un futuro, ha un presente o è soltanto una forma appartenente a un glorioso passato?
●
- Sì, molti di noi ricordano Suoi spettacoli di grande successo...
●
- Quindi era anche un richiamo pubblicitario, in qualche modo la radio era un mezzo di promozione del teatro?
●
- È vero, è vero, tipo quella di Fiorello.
●
- Maestro, Lei che ha scritto di tutto: ha scritto radio, teatro ed anche altre forme di comunicazione; che differenza individua tra la scrittura teatrale per la radio e la scrittura teatrale in senso proprio?
●
- A questo proposito, Lei come vede l'effetto speciale in teatro e in radio?
●
- Dunque, a suo avviso, dal punto di vista puramente espressivo-artistico, la drammaturgia in radio, può raggiungere dei risultati diversi rispetto alla drammaturgia in senso ampio?
●



22. Ora riascolta l'intervista, leggi il testo e controlla le risposte dell'attività 21.

- Maestro, innanzitutto volevo chiederLe se il radiodramma, la forma teatrale in radio, ha un futuro, ha un presente o è soltanto una forma appartenente a un glorioso passato?
- Diciamo che ha avuto un passato veramente straordinario. Io mi ricordo da ragazzino che mi ascoltavo i radiodrammi. Mi ricordo, soprattutto, che appena sono entrato a fare teatro, alla radio ho lavorato tanto. E ho cominciato prima, questo era logico, a fare trasmissioni radiofoniche e poi, un po' più tardi, ho cominciato con quelle televisive; si può dire addirittura, all'origine della televisione. La radio, per me e molti altri, è stato il primo passo verso la televisione. E già allora c'era... questa, questa... grossa forza della televisione e si sentiva che calava un pochino l'ascolto. Però poi c'è stato, in determinati momenti, un periodo in cui il mezzo radiofonico è ritornato *in auge* e io ho scritto e interpretato vari spettacoli.
- Sì, molti di noi ricordano Suoi spettacoli di grande successo...
- Sì, è vero, beh... purtroppo non proprio tutti... Magari avessero avuto tutti lo stesso successo! Comunque, addirittura, ancora, gli spettacoli radiofonici allora erano talmente importanti che alcune compagnie di rivista, allora si chiamavano così gli spettacoli di arte varia, adoperavano nelle locandine il titolo della loro trasmissione radiofonica pur di avere sicurezza di successo, in quanto era entrato nella memoria, nell'interesse della gente.
- Quindi era anche un richiamo pubblicitario, in qualche modo la radio era un mezzo di promozione del teatro?
- Sì, sì. Tanto, tanto era importante il far fare mente locale alla trasmissione. Mi piacerebbe che fosse nuovamente così. E ultimamente ci sono state trasmissioni radiofoniche di tanto successo che hanno avuto gli stessi ascolti, anzi quasi hanno superato gli ascolti della televisione.
- È vero, è vero, tipo quella di Fiorello.
- Sì, sì. Per esempio.
- Maestro, Lei che ha scritto di tutto: ha scritto radio, teatro ed anche altre forme di comunicazione; che differenza individua tra la scrittura teatrale per la radio e la scrittura teatrale in senso proprio?
- In radio si deve raccontare, svolgere tutto in un tempo più rapido, più sintetico, non devi prolungarti proprio perché bisogna cogliere l'interesse soltanto attraverso la parola, la musica, soprattutto il suono, che è il "sottocampo" della rappresentazione. Infatti, questi spettacoli introducevano anche musiche, canti.
- A questo proposito, Lei come vede l'effetto speciale in teatro e in radio?
- È importantissimo. Ci sono degli effetti, non lo so... ai miei tempi, quando presentavo questi spettacoli, i suoni venivano realizzati direttamente sul posto con degli espedienti, degli abili trucchi, che erano gli stessi del teatro. Non lo so... il vento, le macchine, il cavallo... che poi il cavallo non c'era in scena. Non c'erano nemmeno delle registrazioni, si eseguivano. Facevano tutti i fonici, bravissimi, dei veri e propri imitatori che realizzavano i suoni sul posto; che so io... la nave che salpa, la nave nella tempesta, le urla, il coro.
- Dunque, a suo avviso, dal punto di vista puramente espressivo-artistico, la drammaturgia in radio, può raggiungere dei risultati diversi rispetto alla drammaturgia in senso ampio?
- Certo: ha il grande vantaggio di costringere l'autore teatrale a inserirsi proprio nel cervello di chi ascolta, sarebbe importante che l'ascoltatore riuscisse a immaginare anche cose che non si potrebbero realizzare nel cinema o nella televisione. Si riescono a ottenere degli effetti straordinari, con la radio, pur con la semplicità dei mezzi a disposizione.

adattato dall'intervista a
La trasmissione di Morelli



23. Abbina le parole al significato corrispondente.

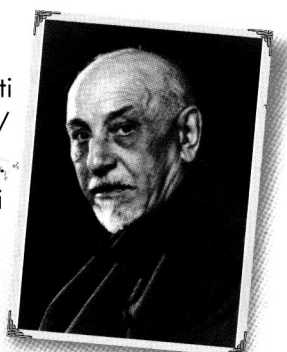
- | | |
|--------------------|--|
| 1. autore | a. trasmettere uno spettacolo |
| 2. opera di prosa | b. palco di legno dove recitano gli attori |
| 3. attore | c. spettacolo teatrale solo recitato, non cantato |
| 4. trama | d. tenda pesante che separa e nasconde gli attori dal pubblico |
| 5. radiofonico | e. attore che riproduce fedelmente rumori o voci altrui |
| 6. mandare in onda | f. tecnico che si occupa della registrazione del suono |
| 7. interpretare | g. intreccio, storia di un'opera narrativa, teatrale o cinematografica |
| 8. palcoscenico | h. chi presenta uno spettacolo in radio, teatro, televisione ecc. |
| 9. sipario | i. che è trasmesso alla radio |
| 10. fonico | l. chi crea un'opera letteraria, scientifica |
| 11. imitatore | m. chi recita una parte in uno spettacolo |
| 12. conduttore | n. portare sulla scena, rappresentare in pubblico |

24. Scegli l'opzione corretta.

Luigi Pirandello ha ricevuto il Premio Nobel per la Letteratura nel 1934. Nato a Girgenti (oggi Agrigento) in Sicilia, nel 1867, ben presto inizia la sua carriera di (1) attore/autore con le raccolte di poesie *Malgiocondo* e *Pasqua di Gea*. Morì a Roma nel 1936. Il successo di Pirandello è legato soprattutto a opere di (2) prosa/scienza: sono infatti molto famosi i suoi romanzi e le sue raccolte di novelle. Il grande successo arriva però con il (3) cinema/teatro; infatti, in alcuni casi le (4) tragedie/trame delle sue novelle sono state adattate e portate in scena.

Ancora oggi le sue opere teatrali sono (5) rappresentate/imitate ovunque e molti sono gli attori, anche famosi, che vogliono interpretare il ruolo del (6) protagonista/personaggio nelle sue opere più famose, come ad esempio *Sei personaggi in cerca di autore*.

Dopo una (7) rappresentazione/trasmisione pirandelliana, quando il sipario si chiude sul (8) teatro/palcoscenico, il pubblico è sempre portato a riflettere sul significato dell'esistenza umana nei suoi molti, infiniti aspetti.



i UFFICIO INFORMAZIONI

Altri italiani che hanno vinto il Premio Nobel per la Letteratura sono Giosuè Carducci (1906), Grazia Deledda (1926), Salvatore Quasimodo (1959), Eugenio Montale (1975) e Dario Fo (1997).



25. Completa le frasi con le parole dell'attività 23.

1. *Il ruggito del coniglio* è il titolo del mio programma preferito, va in onda la mattina presto. I due sono veramente simpatici!
2. Al teatro *Verdi* hanno appena restaurato il
3. Il pubblico continuò ad applaudire gli anche dopo la chiusura del
4. Un tempo in radio molti suoni erano riprodotti da abili
5. Dario Fo è di diverse opere teatrali.
6. Non riesco a raccontarti di cosa parla questo romanzo, la è troppo complessa!



26. Che ne pensi dell'intervista che hai letto? Discutete a piccoli gruppi, ecco alcuni spunti.

1. La radio è un mezzo di comunicazione ormai superato.
2. Ascoltare la radio tiene compagnia durante i viaggi in macchina.
3. Ascoltare un programma radiofonico con costanza è come seguire un telefilm a puntate, impossibile perderne una!
4. I programmi culturali in radio sono/non sono noiosi, interessanti.

Strategie che usi all'università

27. Sintetizzare un testo.

Sintetizzare un testo per l'esposizione è fra le strategie di studio più usate all'università. Adesso riorganizza in un unico testo le informazioni che hai raccolto nelle attività 20 e 21. Utilizza i connettivi che conosci, in particolare quelli dell'attività 17, per collegare le frasi in un discorso coerente. Scrivi circa 100 parole.



Facciamo grammatica

Osserva!

1. Magari avessero avuto tutti lo stesso successo!
2. Mi piacerebbe che fosse nuovamente così.
3. Sarebbe importante che l'ascoltatore riuscisse a immaginare.

28. Riconosci questi tempi verbali?

I tempi evidenziati appartengono al

Abbiamo già visto i tempi e i diversi usi di questo modo nelle unità 5 e 7.

29. Scrivi la regola. Completa e scegli l'alternativa corretta.

1. Che cosa esprime chi parla in queste frasi?
.....
2. Da cosa dipende il verbo al congiuntivo nella prima frase?
.....
3. Quale tempo verbale nella principale determina l'uso del congiuntivo nelle frasi 2 e 3?
.....
4. Negli esempi 2 e 3 la frase dipendente, rispetto alla principale, è:

2) antecedente	<input type="checkbox"/>	contemporanea	<input type="checkbox"/>	successiva	<input type="checkbox"/>
3) antecedente	<input type="checkbox"/>	contemporanea	<input type="checkbox"/>	successiva	<input type="checkbox"/>

Osserva!

Frase principale	Frase secondaria	Rapporto temporale
Condizionale presente Vorrei... (adesso)	Congiuntivo imperfetto ...che venissi anche tu allo spettacolo. (ora o nell'immediato futuro)	L'azione espressa dal verbo della frase dipendente accade... contemporaneamente o dopo l'azione espressa dalla frase principale.
Condizionale passato Avrei voluto... (ieri)	Congiuntivo trapassato ...che fossi venuto anche tu allo spettacolo. (ieri, due settimane fa, un anno fa...)	prima dell'azione espressa dalla frase principale.
	Congiuntivo imperfetto ...che venissi anche tu allo spettacolo. (in quel momento o poco dopo)	contemporaneamente o dopo l'azione espressa dalla frase principale.
	Congiuntivo trapassato ...che fossi venuto anche tu allo spettacolo. (prima di ieri)	prima dell'azione espressa dalla frase principale.



30. Completa le frasi con il congiuntivo. Attenzione al tempo della principale!

1. Mia madre vorrebbe che (io - andare) a teatro con lei stasera.
2. Avrei voluto tanto che mi (loro - chiamare) per partecipare al quiz di Radio DJ!
3. Ieri sera ho visto la nuova libreria Feltrinelli, vorrei che la (vedere) anche tu.
4. Mi avrebbe fatto molto piacere se Alessandro (partecipare) a quella trasmissione di Radio2.
5. I nostri professori di lettere vorrebbero che (noi - ascoltare) il nuovo programma di commento su *I promessi sposi*.
6. Avresti voluto che ti (io - ascoltare) certo! Avremmo avuto i biglietti per la prima fila, ma non i soldi per la cena!

Comunichiamo



31. Con un compagno inventa un dialogo seguendo queste indicazioni.

- A. Hai l'abbonamento per la stagione di prosa del Teatro Verdi e domani danno *Sei personaggi in cerca d'autore* di Luigi Pirandello, uno dei tuoi autori teatrali preferiti. Luisa, la tua vicina di casa, che di solito viene con te, è malata e tu non vuoi andare da solo/a. Invita il tuo compagno di banco del corso di italiano: deve assolutamente venire!
- B. Il/La tuo/a compagno/a di banco ti invita ad andare al teatro Verdi con lui/lei. Lo spettacolo ti sembra molto interessante ma ti hanno detto che quando lui/lei va a teatro fa commenti a voce alta e scoppia a ridere, disturbando gli altri spettatori. Tu hai paura che ti faccia fare qualche brutta figura quindi cerchi una scusa per non andare...



Strategie che usi all'università



32. Fare una presentazione.

In molte situazioni all'università ti capiterà di scrivere un testo per fare una presentazione orale. Scegli uno degli autori della Letteratura italiana citati nell'attività 8, scrivi una sua breve biografia, un testo per raccontare la sua opera più famosa e poi fai la tua presentazione davanti alla classe. Puoi reperire le informazioni necessarie su Internet. Ricorda che la biografia e la trama sono generi testuali di tipo narrativo (vedi unità 4).

Conosciamo gli italiani

33. Prima di leggere il testo osserva il significato delle parole evidenziate.

- | | |
|---------------|--|
| influenzare | = agire in modo da avere effetto sul pensiero e sulla volontà di altri |
| indagine | = attività di ricerca |
| propensione | = tendenza naturale |
| significativa | = alta, importante |
| qualora | = nel caso (in cui) |
| fruire | = avere a disposizione |
| plasmare | = formare la personalità e il carattere di un persona con l'educazione, l'esempio ecc. |



Parliamo un po'...

- ▷ Secondo te, è vero che se i genitori leggono molto, riescono a trasmettere questa abitudine anche ai figli?
- ▷ Per te è uguale leggere un quotidiano o seguire le ultime notizie online?
- ▷ Regali spesso agli amici libri cartacei?
- ▷ Preferisci leggere un libro cartaceo oppure un e-book?
- ▷ Qual è il livello di diffusione degli e-book nel tuo paese?
- ▷ Umberto Eco, un famoso intellettuale italiano, fa una distinzione tra "libri da consultare" e "libri da leggere". Secondo te, il futuro di tutti i libri sarà quello di diventare e-book?



Si dice così!

Ecco alcune espressioni utili per...

Introdurre una spiegazione o riformulare una frase

Sanna ha, per esempio, illustrato le poesie di Vivian Lamarque. Può influenzare le abitudini di lettura dei ragazzi [...] il numero di libri presenti in casa (in altre parole il crescere in mezzo ai libri).

Introdurre la conclusione o segnalare la conseguenza di quanto detto

Tra gli scopi di questo portale c'è insomma quello di mantenere la memoria di com'era [...] il "ponte dei lucchetti". Abbiamo pensato di trasferire sul web questa tradizione, per consentire, dunque, a chiunque [...] di lasciare la propria promessa d'amore.

Riferire una notizia non certa

Il Ponte Vecchio di Firenze sarebbe stato infatti decorato con catene e lucchetti.

Esprimere un'azione che non si è potuta realizzare nel passato o che non si può realizzare

Per gli innamorati che avrebbero voluto attaccare il loro lucchetto.

Esprimere un desiderio non realizzabile o non realizzato

Magari avessero avuto tutti lo stesso successo!

Sintesi grammaticale

• Altri usi del condizionale passato

Per gli usi principali del condizionale si rimanda alla sintesi grammaticale dell'unità 3.

Questo tempo verbale si usa anche per:

1. esprimere un'azione che non si è potuta realizzare nel passato o che non si può realizzare nel presente o nel futuro

Esempio:

Chi sarebbe voluto andare a passeggiare sul ponte [...], può fare una passeggiata "virtuale".

2. presentare una notizia come non certa nel passato

Esempio:

Il Ponte Vecchio di Firenze sarebbe stato infatti decorato con catene e lucchetti.

● I connettivi esplicativi e conclusivi

Connettivi esplicativi (o dichiarativi)

introducono una spiegazione o la riformulazione di una frase

cioè/vale a dire, per esempio, ovvero/in altre parole, allora, infatti, ossia, così, evidentemente, in realtà, in effetti, ...

Esempi:

Sanna ha, per esempio, illustrato le poesie di Vivian Lamarque.

Il Ponte Vecchio di Firenze sarebbe stato infatti decorato con catene e lucchetti.

Un altro elemento che può influenzare le abitudini di lettura dei ragazzi è il numero di libri presenti in casa (in altre parole il crescere in mezzo ai libri).

Connettivi conclusivi (o consecutivi)

introducono una conseguenza o la conclusione di quanto detto

quindi, dunque, pertanto, allora, insomma, perciò, ...

Esempi:

Abbiamo pensato di trasferire sul web questa tradizione, per consentire, dunque, a chiunque [...] di lasciare la propria promessa d'amore.

Il 72% di loro, infatti, vorrebbe che il bambino iniziasse a fruire degli e-book e il 31% delle mamme e dei papà che sono passati al formato digitale ha dichiarato di aver letto molti più libri di quanto facesse prima: insomma, in questo modo sperano di "dare il buon esempio" ai figli.

Attenzione!

I connettivi possono assumere diverse funzioni a seconda del contesto.

Esempio:

- Allora: il verbo "andare", – continuò il professor Grammaticus, – è un verbo intransitivo, e come tale vuole l'ausiliare "essere". (Unità 4, attività 21) valore esplicativo
- Vede, io ho fatto la seconda elementare, ma già allora dovevo guardare più alle pecore che ai libri. (Unità 4, attività 21) valore anaforico di tempo
- La libreria era chiusa, allora ho preso il libro in prestito in biblioteca. valore consecutivo

● Il congiuntivo per esprimere volontà, desiderio, insicurezza

Le frasi che esprimono un desiderio irrealizzabile o non ancora realizzato possono essere introdotte da magari che, in questo caso, ha un significato simile all'espressione *sarebbe bello se...*

- a. Il verbo che segue magari è al congiuntivo imperfetto se l'azione si riferisce al presente

Esempio:

Magari potessi venire con te a teatro! (oggi)

- b. Il verbo che segue magari è al congiuntivo trapassato se l'azione si riferisce al passato

Esempio:

Magari avessero avuto tutti lo stesso successo! (diversi anni fa)

- **Congiuntivo in dipendenza da condizionale**

Se nella frase principale c'è un verbo che indica volontà, desiderio o insicurezza al condizionale, nella frase secondaria si usa il congiuntivo.

Esempi:

Mi piacerebbe che fosse nuovamente così...

Sarebbe importante che l'ascoltatore riuscisse a immaginare.

Ricorda che la concordanza tra i due verbi dipende dal rapporto temporale tra le due azioni:

Frase principale	Frase secondaria	Rapporto temporale
Condizionale presente <i>Vorrei...</i> (adesso)	Congiuntivo imperfetto <i>...che venissi anche tu allo spettacolo.</i> (ora o nell'immediato futuro)	contemporaneamente o dopo l'azione espressa dalla frase principale.
Condizionale passato	Congiuntivo trapassato <i>...che fossi venuto anche tu allo spettacolo.</i> (ieri, due settimane fa, un anno fa...)	prima dell'azione espressa dalla frase principale.
Condizionale	Congiuntivo imperfetto <i>...che venissi anche tu allo spettacolo.</i> (in quel momento o poco dopo)	contemporaneamente o dopo l'azione espressa dalla frase principale.